LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 77 DOMENICA 17 MARZO 1912 UDINE Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali Via della Posta Telefono 1-68 Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La tubercolosi nelle scuole.

Il titolo di questo scritto dice tutta l'importanza del tema intorno a cui m'accingo ad argomentare. Il problema invero della tubercolosi nelle scuole è tra i più importanti nel campo della sociologia, dell'igiene scolastica, della pedagogia, e però ben si comprende come medici, sociologhi, educatori di tutto il mondo — e tra i più insigni — abbiano rivolto e rivolgano ad esso il loro pensiero sapiente e amoroso.

E' infatti un alto dovere sociale occuparsene, perchè la scuola, se ha il nobile mandato d'istruire, educare i fanciulli, onde divengano uomini nel puro senso oraziano, ha pure un'altro non meno nobile dovere, quello cioè di rispondere, e in ogni benchè minimo suo accessorio, ai dettami dell'igiene più scrupolosa. E tanto più codesto dovere s'impone con le leggi dell'umanità e dell'equità sociale, quando si rifletta che nelle scuole pubbliche — e così è ovunque — predominano i fanciulli delle classi sociali più umili; vale a dire fanciulli che dimorano in case, in genere, poco salubri, hanno una nutrizione scarsa; e però, logicamente, offrono una resistenza minore, in confronto di quella che presentano i figli delle classi agiate, alle malattie che possono infettare il luogo dove essi sono costretti a passare parecchie ore. Se la scuola non è scrupolosamente sana, se non son tutti sani coloro che la frequentano, quella scuola si converte in un focolaio d'infezione.

Si comprende facilmente come il problema della tubercolosi nelle scuole sia argomento sociale d'altissima importanza e che occupa quanti con la parola e con la penna lottano per l'igiene infantile.

Il problema della tubercolosi venne nel 1898 affrontato per primo da Weil. In seguito fu largamente studiato e discusso in tutti i congressi che si tennero nei principali centri europei. In modo particolare se ne occuparono i congressi di Berlino, Norimberga, Praga, Londra, Parigi. Questa lotta nobilissima pro-infanzia, ebbe a capo l'illustre e compianto prof. dottor Grancher, ben secondato in Italia (seppure allora poco ascoltato) dal Senatore prof. Paolo Mantegazza, che fu, com'è noto tra i maggiori e più popolari igienisti d'Italia. Purtroppo tanta lotta non dette i risultati che erano da aspettarsi. In genere le nazioni latine non ne compresero tutta l'importanza sociale, e così il delicato problema, non ebbe ancora quella soluzione, che pure tanto s'impone e questo, uno un po' per l'indifferenza statale, un po' per l'incuria delle famiglie e in ispecie di quelle povere, che ancora non compresero l'importanza dell'igiene e la necessità di combattere tanta piaga sociale.

La Germania, a dir vero, ha dato splendidi esempi in questo campo, e ne sono documento le case di salute fondate a Charlottenburg, Strasburgo, Colonia, Berlino e di Mulhouse, ma tali esempi trovarono purtroppo ben scarsi imitatori, come giustamente osserva il chiarissimo dott. A. Del Piano che con competenza ed amore, si occupò di questo argomento.

Evidentemente si fu sordi al solenne ammonimento del ricordato prof. Grancher, che suona letteralmente così: — «Si l'on veut atteindre la tubercolose, maladie sociale, dans son expansion, c'est chetz l'enfant d'abord qu'il faut la reconnaitre et la combattre».

Codesto ammonimento non fece breccia nella coscienza pubblica, non scosse — come doveva — le famiglie, perchè vive tuttora l'illusione perniciosa, (ed è per dovere urgente distruggerla), che tra scuola e tubercolosi non esistono relazioni tali da doversene dare che se la mortalità per tubercolosi è bassa in un'altro periodo della vita è cotanto mite la mortalità derivante da tubercolosi, come tra il quinto e il quindicesimo anno. Ciò è vero ma occorre ricordare che se la mortalità per tubercolosi è bassa in detto periodo di vita, è per contro alta (e tanto da impressionare fortemente) tra il primo e quinto anno di vita, e che in proporzione diretta dell'età aumentano le forme polmonari di tubercolosi, e per conto le altre forme seguono una proporzione inversa.

La tubercolosi polmonare *aperta* è in vero poco frequente nelle scuole. Lecky e Horton a Brigton su 806 fanciulli tra i 4 ed i 17 anni, ne riscontrarono soltanto tre effetti da tale malattia, osservazioni consimili fecero Low, Ash, Aay. — Per contro nelle scuole sono frequentissime la scrofola, il linfatismo, l'anemia, l'adenopatia tracheo-bronchiale, e sono note le relazioni dirette e indirette che esistono tra queste forme morbose e la tubercolosi.

Grancher ed altri invero ci offrono una statistica, la quale dimostra in modo luminoso, come le varie forme di tubercolosi *chiusa* che si verificano nelle scuole diano una percentuale del 20-26. Hutinel rilevò che tra il 4.o e il 5.o anno di vita da 40 a 60 bambini su 100 presentano lesioni tubercolari. Grancher sopratutto dimostrò l'esistenza della tubercolosi glio-polmonare *latente*, e che però sovente rimane ignorata sino all'adolescienza, manifestandosi unicamente in virtù di cause occasionali.

Tutte queste osservazioni, senza ricordare quelle consimili di Bolz, Kiel, Boslinger, dimostrano come siano frequenti le lesioni della tubercolosi chiusa durante il periodo della vita scolastica, e logicamente dimostrano l'imperiosa necessità che scuola e famiglia in stretto connubio se ne occupino seriamente. La scuola, come già dissi, deve essere rigorosamente igienica, governata in modo da migliorare le resistenze organiche del fanciullo (donde la necessità assoluta della sana e abbondante refezione scolastica) e in guisa che egli possa con molta probabilità di vittoria lottare contro le influenze morbose dell'ambiente familiare.

Dall'altro lato la famiglia sa il dovere di migliorare le condizioni della propria prole, sia vivendo in case sane, sia alimentandosi con cibi che contribuiscono a tanto scopo. Ora se tutto ciò è possibile per le famiglie agiate si comprende come per realizzare tanto programma di rigenerazione infantile, sorgano numerose difficoltà d'ordine economico per le famiglie povere. E' qui pertanto che deve intervenire una forte e oculata filantropia sociale, che aiuti queste famiglie, punto sorrise dalla fortuna, onde siano in grado di salvare la loro prole dalla morte o, almeno da una vita sicuramente infelice.

Questa ben intesa e bene organizzata filantropia sociale, ha il dovere di pensare alle case operaie, alla ricordata refezione scolastica, alle cure marine e di Salsomaggiore, alle colonie di vacanze scolastiche estive e fondare scuole aperte.

Tutto ciò si comincia in Italia e altrove a pensare, ma purtroppo in proporzioni che non rispondono ai bisogni della vita reale, e ciò dipende appunto perchè questa filantropia non ha basi solide: il suo intervento è intermittente: si occupa del momento e non dell'avvenire. Così per esempio a che cosa possono giovare le colonie estive, le cure dei bagni di mare e delle acque salso-jodiche se il fanciullo quando, in migliorate condizioni di salute riede al tetto domestico dove trova camere umide, nutrizione malsana o insufficiente? Sarebbe la stessa cosa come chi con sforzi eroici salvass una persona che sta per essere travolta dalle onde furiose del mare, e poi lo lasciasse abbandonato sulla spiaggia del mare a morire di fame o di freddo.

Quanto abbiamo detto ci sembra più che sufficiente per convincere tutti gli uomini che sanno e possono, che non sia possibile nella lotta contro la tubercolosi infantile, ottenere una vittoria, se non si percorrono tutte le vie indicate dall'igiene e dall'umanità vale a dire rendere operosi in casa e in iscuola tutti quei fattori che diano al fanciullo vittoriose resistenze organiche.

Lino Ferriani.

Cronaca Provinciale

Lavori alla Stazione di Pinzano

Il nostro corrispondente da Roma, « Espigi » ci invia:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua riunione di giovedì, ha riesaminato la proposta per la costruzione di un piano caricatore militare nella stazione di Pinzano, sulla ferrovia Spilimbergo Gemona, emettendo in proposito parere favorevole, con una riserva.

La pedemontana

Valeriano, 15 marzo 1912

Essendo già ultimato il tracciato definitivo, ed essendo pure in corso gli studi i progetti delle opere d'arte di questa linea, tanto importante sia dal lato della difesa nazionale come da quello della industria e del commercio di una vasta zona, ho creduto bene di ottenere dalla gentilezza di uno degli addetti a tali studi alcuni esattissimi dati che m'affretto, sia pure in forma schematica, ad inviarvi.

La lunghezza totale di questa linea, che in nessun luogo riuscirà a forti pendenze, sarà di km 53 e partendo da Sacile, toccherà e avrà stazioni nei seguenti paesi:

Budoia-Polcenigo — Aviano-Montereale — Maniago — Fanna-Casarsa — Meduno — Travesio — Pinzano.

Ognuno dovrà certo riconoscere che l'importanza commerciale di questa linea sarà eccezionale, passando allo sbocco di Vallate come quella del Cellina che comprende Claut, Barcis, Grizzo, Mainisio, Andreis Ner, Cimolais; del Colvera con Poffabro e Frisanco; del Meduna ed infine potendo tutto assorbire il commercio della Vallata di Clauzetto Castelnuovo e Sequals.

Va molto notato che Polcenigo-Fanna-Cavasso e Travesio — località in cui ogni anno affluiscono numerosissimi villeggianti da Venezia-Trieste-Fiume-Pola, data la comodità della ferrovia, non potranno che di gran lunga aumentare il numero dei graditi ospiti estivi.

Lavori d'arte nella linea in parola non ne occorreranno molti data la conformazione del terreno, che assai si presta alla costruzione di una comoda ferrovia; non vi saranno che due brevi gallerie nel territorio del comune di Pinzano, e ciò una al Ponte Gercia e l'altra poco dopo oltrepassato quello del tronco Spilimbergo Pinzano.

Ponti di qualche importanza saranno quelli sul torrente Cellina, sul Colvera, sul Meduna, sul Cosa e i due che occorreranno in Gercia.

Dato l'interessamento spiegato da tutte le autorità, la sollecitudine che s'è usata fino ad ora per l'esecuzione degli studi occorrenti — e la eccezionale importanza di detta linea, c'è da sperare che in breve la tanto desiderata Pedemontana possa essere un fatto compiuto e che una nuova fonte di ricchezza venga aperta alla industre popolazione delle vallate menzionate, che pur troppo sino ad oggi restarono un po' troppo appartate dal mondo civile — e non per loro colpa, ma più che altro per la trascuranza delle autorità locali e del Governo che prima non pensò a provvederle di mezzi di viabilità conformi alle esigenze dei tempi e del progresso.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 16 marzo 1912

Affari approvati.

Sacile. Mutuo lire 14987.10 per i fabbricati scolastici. Aumento salario al custode del pubblico macello. — Tolmezzo. Sussidio a favore dell'Asilo Infantile. — Porcia. Tariffa daziaria. — Campoformido. Accettazione mutuo per le scuole. — Raccolana. Mutuo lire 16000 per il ponte sul Fella. — Arta. Assunzione canone per l'acquedotto di Piano. Precenicco. Concorso per la Cattedra Ambulante di Latisana. — Ampezzo. Vendita ritagli stradali. — S. Giovanni di Manzano. Applicato di Segreteria. — Palazzolo. Prestito lire 31000 per gli edifici scolastici. — Treppo Carnico. Concessione piante a Piazzotta Osvaldo di Nicolò. — Cavasso Nuovo. Servizio Sanitario: Aumento stipendio. — Forni Avoltri, Concessione, piante a Gaier Maddalena. S. Giorgio della Richinvelda. Regolamento organico impiegati e salariati. — S. Maria la Longa. Rinnovazione prestito con la Banca Popolare Friulana di Udine. — Fiume Veneto. Saldo lavori di riordino della canonica di Pescincanna. — Reana. Regolamento tassa vetture e domestici. — S. Daniele. Stipendio condotta Sanitaria secondo riparto.

Decisioni varie.

Udine. Acquisto fondi per prolungamento Viale Trieste. Esprime parere favorevole. — Travesio. Domanda del Comune per consorzio coattivo con Clauzetto e Castelnuovo per costruzione ponte sul Cosa. Non accoglie. — Roveredo. Costituzione consorzio coattivo con Fontanafredda (frazione) per servizio medico. Esprime parere favorevole. — Barcis, Andreis. Consorzio medico: nomina titolare. Nomina il dott. Pietro Vanni. — Trasaghis, Venzone, Artegna, Drenchia. Bilanci preventivi 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Tolmezzo. Scuola Tecnica. — Bruniera Strada di ramai: transazione coll'assuntore dei lavori. — Dogna. Vendita fondo a Pittino Pietro Antonio.

Commis. prov. di Ass. e Benef. pubb.

(*Seduta del 15 cor.*)

Affari approvati

Udine. Collegio della Provvidenza: storni da capitolo a capitolo dell'esercizio 1911. — Istituto Micesio: bilancio 1912. — Casa di Ricovero: provvista effetti da letto. — Società Protettrice dell'Infanzia: bilancio 1912; costruzione ripostigli per la legna. — Congregazione di Carità: affranco Musoni di L. 2500. — Casa Zitelle: prelevamento dalla riserva. — Congregazione di Carità: storno: fondi eredità De Paoli. — Orfanatrofio Renati servizio cassa. — Casa Zitelle: costruzione stalli e ampliamento casa colonica. — Casa di Ricovero: aumento stipendio alle suore. — Aviano. Ospedale Civile: acquisto libri ad economia. — Castions di Strada. Congregazione di Carità: riduzione del debito Aviano G. B. — Cordenons. Congreg. di Carità: storno fondi. — Pordenone. Congreg. di Carità: nomina del segretario. — Forni di Sotto, Vallenoncello, Fiume, Morsano al Tagliamento, Clauzetto, Corno di Rosazzo, Sauris, Bagnaria Arsa, Torreano, Camino di Codroipo, Vivaro, Castelnuovo, Rivolto, Prato Carnico, Pasiano di Pordenone, Carlino, Resia, Cassacco: Congreg. di Carità: bilancio 1912. — Pordenone e Mortegliano. Asilo Infantile: bilancio 1912. — S. Daniele: Ospedale civile: acquisto combustibile 1912-913. — Paluzza. Bilancio delle beneficenze Settimia e Silverio Mattia. — Sacile. Monte di Pietà: bilancio 1912. — Cividale e Sacile. Ospedale civile: bilancio 1912. — Pontebba. Congreg. di Carità: stipendio al segretario. — Latisana. Ospedale civile: aumento stipendio ai funzionari; risultato festeggiamenti; storni; acquisto terreno Suzzi e cessione terreno alla Casa di Ricovero; acquisto lettiere. — Cividale. Confraternita SS. SS. bilancio 1912. — Spilimbergo. Congreg. di Carità: servizio medicinali.

Deliberazioni varie

S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial concessioni contributi personali a suo carico: non approva. — Udine. fondo grazie dotali della Parrocchia di S. Giacomo, variazioni all'inventario: a notizia. — Gemona. Congregazione di Carità: elargizione Vittoria Elti Zignoni: a notizia. — Pozzuolo. Opera Pia Sabbadini: liquidazione di specifica del Geometra Deganutti: autorizza. — San Daniele. Congregazione di Carità: elargizioni per sussidi ai poveri: a notizia. — Pasian di Prato. infanzia abbandonata: Giacomini Luigi: a notizia. — S. Vito al Tagliamento. Asilo Infantile: impianto riscaldamento a vapore: rinvia gli atti. — Gemona. Ospedale civile: alienazione fondi eredità. Ba dissera: — Fagagna. Congregazione di carità: concessione di cava ghiaia al comune: rinvia gli atti. — Caneva. lascito Amadio: parere favorevole. — Cividale: ricorso Rosa Faidutti contro la congregazione di carità per grazie dotali: rigetta. — Spilimbergo e Cividale. Congregazione di Carità: accettazione oblazione rispettivamente del cav. Vincenzo Lanfrit e del cav. uff. dott. Domenico Rubini: parere favorevole. — Latisana. Asilo infantile: storni: autorizza. — S. Daniele. ospedale civile: nomina del chirurgo primario: a notizia. — Savogna. congregazione di carità: Statuto: parere favorevole. — S. Daniele. Giardino d'infanzia: accettazione legato Filipuzzi: parere favorevole. — Enemonzo. Statuto della congregazione di Carità: parere favorevole. — Udine. Congreg. di carità: prelevamento dalla riserva e storni: a notizia. Legato Venturini a notizia. — Cividale. congregazione di Carità: prelevamento dalla riserva: a notizia. — Sedegliano. donazioni Berghinz: a notizia. Offerta Zoratti: parere favorevole. — Azzano Decimo. congregazione di carità: aumento stipendio al segretario: non aprova.

OSOPPO

Polemica casearia

Nel numero in data 5 corrente di questo giornale è apparso un'articoletto anonimo pieno di acredine e di presunzione, nonchè di poche educate frasi evidentemente diretto contro gli autori di due brevi note apparse in numeri precedenti sui pregi di una certa *screматrice*; gli autori di quelle noticine sono gli ingegneri Stefano Basio e Giuseppe Bonalda i quali si chiedono meravigliati chi sia l'anonimo compositore di quelle poche simpatiche singolarità: o è un commerciante che ha lui pure delle macchine da vendere, e allora dimostra poco criterio commerciale, o è qualche sapientone mosso da scientifico sdegno, e allora dovrebbe avere il coraggio di firmare i suoi articoli.

Da parte nostra non gli facciamo grande attenzione; il carattere troppo bilioso dell'articolista si condanna da sè.

PINZANO

Echi delle elezioni di Valeriano. Quello stesso corrispondente straordinario che ci informò delle elezioni di Valeriano, vorrebbe controrispondere al nostro corrispondente ordinario e al corrispondente del *Paese.* Non crediamo di accontentarlo. Se ogni piccolo paese dovesse occupare tanto spazio quanto, per queste elezioni, ne occupò Valeriano, dio ne guardi! Ci limitiamo a dire che il corrispondente straordinario afferma averlo il risultato delle elezioni lasciato indifferente e così l'annunciato ricorso; aver egli voluto solamente riparare al silenzio nel quale era chiuso il corrispondente ordinario dopo tanto discorrere; osservar ora, a cose compiute, che il vantato accordo non era stato raggiunto, se ben dicianove furono i candidati.

E quattro soli erano i posti!... « Il « corrispondente ordinario » — soggiunge — doveva, nell'interesse della « verità, del pubblico e anche del « giornale, mandar subito le informazioni esatte sull'esito, magari « senza commenti: i commenti li... « avevano già fatti gli elettori col « loro voto, li poteva fare il paese — « ciascuno secondo la propria opinione « o il proprio capriccio. Al giornale, « e massime ad un giornale che non « serve nessun partito come la *Patria*, « quel che occorre è la verità, nuda « e semplice e pronta: ecco tutto ».

ARTA

Il corso teorico di caseificio presso la latteria-scuola di Piano fu aperto giovedì passato, con l'intervento delle autorità comunali, della presidenza della latteria ecc. Gli inscritti al corso sono: Tomat Quirino di Lauco, Di Valentino Oreste di Arba, Moro Giacomo di Sutrio, Cescutti Leonardo di Terzo (Tolmezzo), De Marco Elio di Cavasso Nuovo, Quaglia Mario di Priola (Sutrio), Di Piazza Zaccaria di Noiaredo (Comeglians), Fabrizio Gio Batta di Ovaro, D'Agostini Angelo di Bressa (Campoformido), Segalotti Alessandro di Bagnarola, Collinassi Giacomo di Maranzanis (Comeglians), Mazzolini Pietro di Fusea (Tolmezzo), Infanti Orazio Ceresetto (Martignacco), Silverio Lino di Cercivento, Pavoni Antonio di Ovaro, Silverio Cesare di Cercivento, Bertuzzi Gio. Batta di Piano d'Arta, Dossi Lino di Cercivento Superiere, Puntel Luigi di Cazzaso (Tolmezzo), Job Agostino di Illeggio (Tolmezzo).

LATISANA

Ragazzi che cominciano male. — Si sono costituiti in queste carceri Picco Mario di Achille d'anni 13, Murello Luigi di Davide d'anni 15, Barei Ernesto di Giacobbe d'anni 13, Cristin Lino di Domenico d'anni 14, Cristin Davide di Domenico d'anni 14, dovendo scontare diversi giorni di reclusione cui furono condannati con sentenza 18 gennaio p. p. di questa R. Pretura per furto.

Il ballo di mezza quaresima. — Come era già stato annunciato ieri sera nella sala Gobbato sul viale della stazione ebbe luogo una grande festa da ballo molto bene riuscita a merito dell'intraprendente sig. Ermenegildo Gobbato che nulla tralascia perchè il suo ritrovo sia il preferito dai Latisanesi. Suonava la distinta orchestra del Consorzio filarmonico Udinese diretta dal M.o Blasigh.

Venne chiesta e ripetutamente suonata la marcia reale accolta da scroscianti applausi.

PALMANOVA

Importante Assemblea dell'Unione Operaia Cooperativa.

Alle ore 20 e 30 di mercoledì u. s. il presidente interinale signor Frattegiani Demetrio, fatto l'appello nominale e riscontrati presenti 80 soci, dichiara aperta la seduta in prima convocazione. Fa leggere dal segretario l'*Ordine del giorno,* che suona: Lettura del verbale precedente. Resoconto morale e finanziario dal 1 gennaio 1911 al 1 marzo 1912. Relazione riguardante la Cooperativa di consumo e relative deliberazioni. Nomina del Presidente, di 5 Consiglieri e di 3 Revisori. Comunicazioni varie.

Si approva senza contestazioni il verbale precedente.

Il presidente raccomanda la calma, la serietà e l'ordine nella discussione; si dice lietissimo del numeroso intervento nonostante il cattivissimo tempo. «Questa vostra manifestazione, dice, è segno evidente che non è spento l'affetto che portate a questa società, a questa seconda famiglia.»

Legge poi il resoconto morale e finanziario, la cui importanza interessò vivament l'uditorio e che sono approvati.

Parla il sig. Malisani

Terminata la lettura, l'assemblea, (che in questo frattempo si era ingrossata e superava i cento soci) scatta facendo un'ovazione prima al presidente interinale sig. Frattegiani quindi al direttore sig. Odero Malisani perchè accetti la proposta del presidente e ritiri le dimissioni. Prende quindi la parola il signor Malisani, il quale dice:

Avevo promesso di giustificare innanzi a questa assemblea le mie dimissioni e son qua per farlo: le ragioni dette dal presidente sono anche quelle delle dimissioni riguardo e questi numerosi morosi sulle quote mensili.

In cinque mesi dacchè abbiamo iniziato privatamente le sottoscrizioni delle quote di partecipazione, appena 71 soci, hanno concorso a fare il loro dovere su centottanta! Ero completamente sfiduciato. Tengo a dichiararvi che da qualche tempo, sempre all'avanguardia e alla testa di voi operai in ogni movimento per migliorar le nostre condizioni, fautore caldissimo di questa cooperativa, come potete rilevare anche dalle due relazioni fatte questa sera, tengo a dichiararvi ancora che non era mai stata mia intenzione di tradire quegl'ideali a cui veramente ci siamo sempre ispirati; pensate che non per nulla da cinque mesi ho chiuso il negozio per spingere i soci, e che l'ho ceduto a voi, completamente arredato, per 200 lire mentre potevo ricavarne 400 !!

E poichè voi mi riempivate di fiducia, e di pochi denari alla Società, intendevo di essere io il tradito e non voi. Però di fronte a questa vostra rinnovata e numerosissima manifestazione di fiducia, ritiro le mie dimissioni accettando la proroga di apertura ai primi di aprile.

Parlarono poi efficacemente, i signori Adamo Durli, Micon, Frattegiani Ezio e molti altri. Fungeva in seggio l'amministrazione rimasta in carica, presieduta dall'ispettore Giovanni Grillo.

Le cariche.

Furono proclamati eletti a Presidente: Frattegiani Demetrio con 62 voti, a Consiglieri: Adamo Durli nuovo Elet. con voti 45. Bragutti Romano rielettto 35, Gervasutti Armando 28, Tonini Francesco nuovo eletto 17, Sgurdo Giuseppe rieletto 16. A revisori rieletti a maggioranza Turchetti Antonio, Bragutti Evaristo e Tartala Giovanni agente.

Cinematografo. — Questa sera domenica 17 al Politeamo Palmanova. Il Cinema-Volta darà un attraentissimo programma « Sangue Siciliano ».

Programma che la banda del 12.o cavalleggeri Saluzzo svolgerà oggi, domenica, in piazza Vittorio E. dalle 17.30 alle 18.30.

1 Marcia	« Militare »	Caso
2 Masurcka	« Clara »	Puntura
3 Sunto atto 4.o	« Favorita »	Donizetti
4 Melodia Religiosa	« Ave Maria »	Gonnod
5 Valtzer	« Fiore di Primavera »	Mariani.

CODROIPO

15 — B. — L'atto criminoso compiuto contro il Capo dello Stato ha sollevato anche fra questa cittadinanza una vampata di sdegno e di fiere proteste. A dimostrare poi la lietezza per lo scampato pericolo, ieri sera il Corpo bandistico, uscito dalla Scuola, si fermò davanti il Municipio e suonò per due volte la marcia reale.

Il cav. uff. Dell'Agostino Commissario Prefettizio ha spedito oggi il seguente telegramma: all'aiutante di Campo di Sua Maestà ROMA

« A nome anche questa patriottica popolazione vivamente commossa, indignata esecrando attentato, prega Vostra Eccellenza porgere Augusti Sovrani rispettose felicitazioni scampato pericolo e omaggi, profondo ossequio devozione e attaccamento ».

Spedirono telegrammi di protesta e felicitazioni anche la Società operaia ed il Sindaco di Camino.

La Patria, ieri ed oggi, andò a ruba. Eccovi anzi un particolare di cronaca: *Domanins,* il rivenditore della « Patria » assediato da una folla di acquirenti lungo il viale della stazione, poco mancò che non precipitasse nel fosso.

Cronache di Letteratura

“ A fior di silenzio ” (1)

Tremolio siderale, argenteo sorriso d'alba, con luci candide e pure, la poesia di Giovanni Bertacchi; lirica fresca e squisita, saliente dalle più intime scaturigini della vita di uno spirito aristocratico e gentile.

Non gli amori dell'evie nè l'esaltazione egoistica dell'immortale cantore d'Alcione; ma il mondo della vita interiore con i suoi sogni eterni e con la sua eterna bellezza; ma la storia di un'anima pensosa d'artista sottile e delicato, ora soffusa di soavità, ora velata di malinconia.

Così il poeta, che ne' suoi canti aveva colto tutta la rutilante freschezza delle solitudini nevose e serene delle Alpi, si è profondato in sè stesso e, a fior di silenzio, sono ritornate tutte le cose dolci, le visioni soavi, i sogni vaghi che il cuore non dimenticò...

«Tu con soave melodia percoti
e risospingi me dentro me stesso
fino al natio recesso
de' miei profondi moti... »

dice il poeta a Vivien Chartres, la violinista.

E si indugia a cantare figure femminee, velate, maliose, leggiere come ombre...

Fioca dolcezza sei, languida tanto,
come voce che manca e s'allontana:
io ti veggo seduta a noi da canto,
pur m'appari così, quasi lontana.
Tu non sei tutta qui. Forse un incanto
t'indugia ai lembi della vita umana,
Oh, diffonder potessi io nel mio canto
questo sentor d'evanescenza arcana!
Come al confin della parola oscilla
il fluttuar d'un incorporea forma
ch'io tradurre nel verso indarno agogno,
a te nel volto, a te ne la pupilla
s'addormenta il pensiero, e si trasforma
in perenni crepuscoli di sogno.

Ma la fantasia del poeta evoca commossa, l'amore, solo quando è speranza e ricordo, sì che si colorisce; e la materia diventa fragranza e il colore luce...

Poi che l'amor per me fu lontananza
profumata d'un'aura di viole
che si svolgea da' fogli entro la stanza
ad ogni giunger delle tue parole,
ingentilita io volli ogni mia cosa,
ogni giornata mia di quel profumo,
timido incenso dell'offerta ascosa
che a te ne' giorni miei, lenta, consumo.
Penetrante e sottil come il pensiero,
e come te seguace, esso vien meco;
di te nutrendo il vigile mistero
che nella taciturna anima io reco.
Non t'ho lasciata! Con possente cuore
ti attraggo a me, sotto il mio ciel nativo.
Sui miei taciti giorni ormai l'amore
è un aroma ed un'ombra, e pur lo vivo.

Tale l'amore, che, sorriso di giovinezza lontana, profumo di purità, luce limpida e serena, diffonde, nel volume, una musica piena di dolcezza.

Tali le creature di sogno che nebbia di senso non oscura e che regnano, sorridono e irradiano le liriche dei cicli: *Voci e presenze fioche, Dolci colloqui, Spiragli d'infinito.*

Ma il poeta non si allontana dal mondo; e conosce e vive i problemi ideali che affannano la coscienza contemporanea; e sente il fervore di vita nuova che aleggia nei lavoratori delle officine altosonanti e dei campi pieni di sole; e pure egli non sa che seguire la voce ora triste ora dolce del suo cuore che ricorda.

L'anima vostra agogna
sempre alle mete che il destin v' ha poste,
ma io m'indugio nelle dolci soste
del cuor che prega e sogna.
Oh, lasciate ch'io segua in lento metro
i morti miei, le mie velate gioie,
e non temete ch'io rimanga addietro;
sono dei morti e so le scorciatoie.

Ed è fiorita nella sua anima, d'una sensitività squisita piena d'azzurro, la poesia cristiana che dalle miserie della vita, eleva l'anima verso lontananze di mistero e luminose; ed egli la canta nel *Santuario di Varallo*

Per tutti i luoghi ov' io recai raminga
questa che mai non giungo anima mia,
schiudimi la tua fida ombra solinga,
posami tu dall'affrettata via.
Profano non ti sia questo che viene,
senza preghiera, alla tua pace oscura.
Vedi! Egli è stanco. Avvolgilo nel bene
della tua pia frescura.
Mute le labbra, ma lo sguardo atterra,
e un tremito commosso ebbe la mano,
schiudendo l'uscio, come chi disserra
la santità d'un imminente arcano.
Cingilo tu di quel sentor d'incenso
che penetra di sè tutte le chiese
e che nel cuor gli rinnovella il senso
del suo dolce paese
O stazioni dell'errante vita,
chiese del mondo! Ovunque e sempre io
venni,
col dolore e il amor, con la pentita
colpa, alle vostre ombre solenni.
Venni: e mi parve che di voi qualcosa
fosse pure per me; che un pio bisbiglio
mi confortasse l'anima, pensosa
di non so quale esiglio.
Oh, noi chiudemmo, miopi pupille,
l'aperto spazio in miseri contorni:
chiudemmo il tempo, fra le nostre mille
povere cure, in limiti di giorni.
Ma la vita vi sfugge. Essa è la vaga
musica che, varcando oltre l'udito,
sopravvive a se stessa e si propaga
col flusso indefinito...

C'era nella poesia sensuale e possente di Gabriele d'Annunzio, e in quella così incerta e pur ricca di significato di Giovanni Pascoli, il sentore di uno spirito poetico nuovo, il quale doveva cogliere la pura bellezza della parte più intima e alta della nostra umanità.

Le liriche di Giovanni Bertacchi effondono, pure a traverso la forma non sempre nitida e tersa, l'aura profumata di viole che annunzia la primavera veniente...

Angelo Zilli

Varese, Villa Quiete febbraio 1912.

(1) Giovanni Bertacchi. *A fior di silenzio.* Milano, Baldini e Castoldi 1912.

FAEDIS

Stalla e fienile in fiamme. — 17. — Oggi a mezzodì scoppiò un incendio nella casa di certo Giuseppe Miconi. Il fuoco sviluppatosi in una tettoia ben presto passò al fienile e alla stalla. Tutto andò distrutto: fieno e attrezzi rurali; le bestie furono potute mettere in salvo dai terrazzani prontamente accorsi. Tra i primi accorsi furono il Sindaco e il maresciallo dei carabinieri.

I danni ascendono a circa l. 2000, assicurate.

Le cause dell'incendio sono ignote.

La rissa. — Per motivi d'interesse i tali Stremiz e Cecon di Canebola litigarono, passando a vie di fatto. Lo Stremiz riportò varie ferite che il medico giudicò guaribili in otto giorni.

Cronaca Pordenonese

Festa da ballo. — Ieri sera ebbe luogo il ballo organizzato dalla Società Buona armonia presso alla Trattoria alla Rotonda. Vi regnò grande animazione fra i soci convenuti. Il signor Vittorio Ortiga tenne un elevato discorso patriottico stigmatizzando l'orrendo attentato di ieri mattina. Il discorso fu lungamente applaudito. Fra gli intervenuti si spedi infine un telegramma di felicitazione alla Real Casa.

Trattenimenti di Varietà al Caffè Nuovo. — Incominciando da domani sera avremo vari trattenimenti serali di Varietà al Caffè Nuovo dati dal notissimo artista conte Marulli, che fu già altre volte fra noi sempre applaudito.

Darà delle attraentissime novità quali: Dall'ombra al sole; i fasti di Proserpina; Un viaggio in Africa; Il segreto dei Fratelli Davamporth con la sparizione di 6 persone del pubblico; altre esperienze d'assoluta novità.

A proposito di una vertenza. — Un amico ci scrive, e pubblichiamo senza perciò voler entrare nel merito:

Come avete già rilevato dai comunicati apparsi per sul vostro giornale, i quattro membri del giurì nominati dal cav. Poletti e dall'avv. Querini hanno declinato il mandato per non essersi accordati nella nomina del quinto membro.

Prendendo occasione da questo fatto, qualche avversario della attuale Amministrazione Comunale (presieduta dall'avv. Querini) osserva che *«un privato può fare ciò che meglio gli aggrada quanto alla sua rispettabilità, non può fare altrettanto chi copre una carica pubblica, non potendo rimanere sotto il peso di un'accusa»*. Ma chi ciò osserva — a mio parere — dimenica che a carico dell'avv. Querini non fu mossa accusa alcuna; saremmo quindi curiosi di sapere a quali accuse si alluda, mentre tutti sanno quante prove di stima e simpatia vada ogni giorno raccogliendo il nostro egregio Sindaco.

In onore di De Marco. — La Società Agenti ha proclamato socio benemerito il compianto presidente Giovanni de Marco; e per onorarne maggiormente la memoria ha versato alla Cucina Economica Popolare di cui il defunto fu per 20 anni presidente, L. 100.

Una passeggiata di studenti. — Oggi tutti gli alunni delle nostre scuole Tecniche fecero una passeggiata scolastica come i nuovi programmi sull'educazione fisica impongono.

Furono accompagnati dal maestro di ginastica Salustri e da tutti i professori delle Scuole Tecniche.

La meta prefissa era il campo d'aviazione militare, ma causa la pioggia fu solo fatto il giro di Rorai.

Per sabato p. v. altra passeggiata è indetta.

Buona usanza e beneficenze varie. — Il Banco A. Ellero e C., in luogo di torcie, corone e fiori ai funerali della compianta signora Maria Barbaro Terrazzani, ha versato L. 100 al Comitato pro erigendo Ospitale.

In morte della stessa signora l'amica N. N. ha versato L. 5 al Pro-Infanzia.

Il sig. Isidoro Corsetto ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità, per lo scampato pericolo del beneamato nostro Re.

Movimento dello Stato Civile. — Nati: Maschi 6, femmine 8. Totale 14.

Morti. Fedrigo Angela di anni 4, Gatti Ester di mesi 5, Denti Barutti Serafina di 67 anni, Babuin Ida di mesi 8, Brunettin Maria di mesi 6, Martinel Antonio di anni 26, Rafini Oscar di anni 1 mesi 8, Barbaro Terrazzani Maria di anni 24, Regini Amelia di anni 26.

Pubblicazioni di matrimonio. De Mattia Giuseppe con Zanussi Idegonda, Valbusa Enea con Tonet Angela chiamata Adele, Piva Giuseppe con Micheluz Teresa, Tonon Giovanni con Fobbro Maria.

TOLMEZZO

Rientra in carcere dopo un giorno di libertà. 17. — E' conosciuto il nome di quella tale Maria Zanier di anni 29 di Ovaro, che, tempo addietro, fu tratta in carcere sotto l'accusa d'infanticidio. Ebbene, ierlaltro, la Camera di Consiglio concedeva la libertà provvisoria alla Zanier, la quale, gironzando per Tolmezzo, teneva tale contegno da farsi nuovamente tradurre in carcere.

La temperatura stamani si è alquanto abbassata: sui monti circostanti è caduto un abbondante strato di neve.

SPILIMBERGO

Lo sciopero dei macellai. 16. — Pare che i signori macellai non abbiano mantenuta la parola o che l'abbiano mantenuta, ma solo a metà.

Infatti alberghi e osterie, oggi, furono forniti di carne come gli altri giorni ed ai prezzi di prima. Chi invece subì, se non danno, certo una forzata astinenza della carne... di manzo furono i privati ed in specialità il certo operaio.

La Giunta Municipale però non sembra sia disposta a cedere alle pretese dei macellai ed ha già deliberato l'apertura di una macelleria municipale.

POVOLETTO

Annegato nel Molina scoperto dopo tre giorni

Ci telefonano da Faedis 17 ore 9:

Ieri alle 12, nel torrente Molina è stato scoperto il cadavere d'un annegato che venne identificato per tale Domenico Tami d'anni 57 fu Luigi da Salt di Torre.

La morte del Tami risale a tre giorni fa. Il poveretto è morto annegando nel torrente dove s'era recato ad affastellare poche legna, trasportate dalla corrente. Si esclude ogni sospetto di morte violenta o di suicidio; il Tami era affetto da epilessia e pativa frequenti assalti di quel terribile male ch'è detto dai nostri popolani *male di San Valentino*.

L'annegato non lascia nessun parente stretto. La salma è stata pietosamente raccolta e trasportata alla cella mortuaria di Ravosa in attesa che il Pretore del Mandamento conceda il permesso di seppellimento.

BUIA

Pe ripopolare i corsi d'acqua.

In questi giorni si è proceduto anche alla semina di 10.000 avanotti di trota fluviale delle acque di Rio Gelato e del Ledra in territorio di Buia acque che si prestano ottimamente all'allevamento di tale pesce, oggi pur troppo decimato dall'ingordigia dei pescatori, non frenata da una sufficente sorveglianza.

CASARSA

Promozione e traslochi — L'egregio sotto capo stazione sig. Ferruccio Stilli è stato promosso capo stazione e traslocato telegraficamente a Monticello d'Alba, in provincia di Cuneo.

Gli impiegati colleghi di Casarsa offersero, insieme, al partente due bei doni.

A sostituire il sig. Stilli è giunto da Montegrotto l'applicato sig. Suppini Mario.

Congratulazioni al promosso e ben giunto il suo sostituto.

MOGGIO.

Solenne funzione. — Il 19 corr. ricorrendo la festa annuale della Società Operaia Cattolica per il Mutuo Soccorso e la Previdenza verrà celebrata solenne funzione, *ad honorum* delle LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia. Alla solenne cerimonia, inspirata da sentimenti altamente patriottici e di devozione ai nostri amati Sovrani. Sono invitate tutte le autorità locali e la cittadinanza.

Beneficenza in morte. La Presidenza dell'Asilo Infantile Regina Margherita ringrazia vivamente la distinta famiglia Petrecco che volle beneficando onorare la memoria del defunto genitore, coll'offerta di lire 25.

CIVIDALE

Consorzio del Poiana

Un amico ci scrive:

Si dice che in seguito alle rinuncie date dal pro sindaco Marioni e dall'assessore Miani, i due dimissionari saranno chiamati dal Prefetto.

E' certo che la grande opera del Poiana non può e non deve arrestarsi; troppi sono gli interessi igienici e materiali che ad essa sono collegati.

Le persone debbono scomparire di fronte a così gravi interessi; l'essenziale è che il comitato esecutivo sia costituito da uomini sui quali è possibile fare il maggiore affidamento per la loro operosità oltrechè per la onestà.

Non credevano che il consorzio dell'acquedotto Poiana potesse dare luogo ad una crisi municipale; ad ogni modo speriamo e auguriamo che possa comporsi. Che il presidente del comitato sia l'uno o l'altro poco importa. Importa invece, e moltissimo, di fare e di fare presto e bene.

Truffaldino. — Luigi Cadalino, pregiudicato di Tamoris, Torreano, con raggiri fraudolenti qualificandosi mediatore di fieno, truffava a Giuseppe Donato, Antonio Ermacora, Giuseppe Cassina, Domenico Zamparutti, Giacomo Ermacora e Benedetto Pontoni tutti di qui, a titolo di caparra dalle l. 8 alle 20 ad ognuno di essi, scappando poi all'estero.

Venne dalla benemerita di questa Stazione denunciato all'autorità giudiziaria.

Vandali. — A Torreano l'altra notte, ignoti strapparono 15 tralci di viti in un campo di proprietà di Tomaso Briz di detto luogo, recandogli un danno di L. 20 circa.

La benemerita sta facendo indagini per scoprire gli autori.

Il bruto a Udine. — Questa mattina col treno delle 9 venne tradotto da queste carceri a quelle di Udine il detenuto Giuseppe Infanti fu Domenico, arrestato, come sapete, per il delitto compiuto sulle due ragazzine Roddaro di Spessa.

Nuova insegnante. — A sostituire il prof. G. Orgera per l'insegnamento della storia e geografia nella R. scuola tecnica del Collegio nazionale il Ministero della P. I. ha incaricato la signorIna prof. Eurina Aroldi, che entrò già in funzione ed alla quale diamo il benvenuto.

PALMANOVA

La veglia pro Tripoli. 17 — Organizzata dal Comitato pro combattenti, che vi spese intorno un mondo di attività; malgrado il... parere contrario di messer Giove Pluvio che si accaniva contro del Comitato e contro la cittadinanza sua coadiuvatrice; la veglia di beneficenza tenuta questa notte, sabato, ebbe un esito felicissimo.

Vadano molte sentite grazie, col mezzo del vostro Giornale, alle Signore Bernasconi e Carini ed ai loro cansorti per l'esito felicissimo della vendita del Bollettino pro combattenti.

Alle ore 23, l'avv. dott. Gaspardis pronunciò un discorso patriottico applauditissimo, fra ripetute grida di Viva il Re! Viva l'esercito!

La Marcia reale fu bissata fra interminabili applausi, alle ore 6 di questa mattina (domenica) gli amanti di Tersicore, non ancora stanchi, a malinquore lasciarono le danze.

S. Daniele, 15 (ritardata). — Un senso di profonda indignazione ha destato in questa cittadinanza la notizia dell'attentato contro il Re buono, democratico, contro la pietosa e dolce Regina d'Italia. Il nostro Sinda o avv. cav. Rainis ha spedito all'Illustrissimo sig. Prefetto questo telegramma:

Indescrivibile indignazione questa cittadinanza infame attentato. Preghiamo presentare Sua Maestà congratulazioni scampato pericolo.

Altro telegramma fu inviato dei Sindaci del Mandamento al Primo aiutante di Campo di S. M.

Sindaci Mandamento S. Daniele del Friuli, oggi radunati, sentito un fremito d'orrore per l'infame attentato contro le Loro Maestà, pregano V. E. presentare loro devote felicitazioni a nome di tutta la cittadinanza per lo scampato pericolo.

Teor — Questo Comune ebbe a trasmettere al *Ministro della Real Casa* in Roma il seguente telegramma:

«Consiglio Comunale Teor seduta stante, stigmatizzando esecrabile attentato preziosi giorni amati Sovrani, esprime suo giubilo scampato pericolo, riaffermando indefettibile devozione Casa Savoia»

Muzzana. — Come un baleno si sparse la notizia dell'esecrando attentato al nostro Re: è la popolazione intera si dimostrò indignatissima contro la belva umana.

Iersera, i soci della Filarmonica, in segno di gioia per lo scampato pericolo dei nostri amatissimi Sovrani, attraversarono al paese suonando la marcia reale: quasi tutti gli abitanti fecero corteo: di tanto in tanto echeggiavano gli evviva il nostro Re, evviva Savoia. Oggi, dal Municipio e dall'ufficio postale, sventola il tricolore.

Pasiano di Pordenone. — Ieri la nostra Giunta Municipale si riunì e deliberò di inviare al Ministro Beal Casa, in protesta per l'esecrando attentato, il seguente telegramma:

Giunta municipale di Pasiano di Pordenone con rinnovata immutabile devozione porge esultante amatissimi Sovrani vivissime felicitazioni scampato pericolo. Sindaco Querini.

Manzano. — Il co. Antonio di Trento, amato nostro sindaco, appena ebbe notizia dell'infame attentato, spedì il seguente telegramma:

Notizia esecrando attentato Giunta comunale di Manzano interprete sentimenti questa patriottica popolazione invia felicitazioni Augusti Sovrani per scampato pericolo.

Per lodevole iniziativa del molto rev. parroco don Giovanni Mario Colautti sarà cantato domenica prossima, nella chiesa parrocchiale, un solenne Te Deum di ringraziamento.

Sono state invitate le autorità del paese e la scolaresca coi rispettivi insegnanti.

Pradamano. Questo sindaco ha inviato al Ministro Casa Reale il seguente:

Interprete sentimento popolazione tutta comune Pradamano indignata pel brutale attentato prego presentare Loro Maestà felicitazioni vivissime scampato pericolo ed espressioni di riconoscimento devozione. Viva il Re! Dott. Guido Giacomelli, sindaco.

Trivignano. — Il sindaco ha spedito al Ministro della Real Casa in Roma il seguente:

Sindaco Trivignano Udinese interprete sentimenti popolazione esprime massima gioia per incolumità Loro Maestà e deplora esecrando attentato tendente oscurare gloria presente Italia. Sindaco Colavini.

Palmanova. — Il telegramma inviato dal comitata (popolo e cittadinanza tutta) all'ultima ora fu modificato come segue:

Primo Aiutante Campo S. M. il Re
Roma

Cittadinanza Palmanova vivamente commossa vile attentato esultante scampato pericolo Augusta Persona, percorse vie inneggiando Casa Savoia — esercito forma imponentissima in segno protesta. Preghiamola rendersi interprete porgendo alle Loro Maestà i più fervidi e sinceri voti di longevità. — Il Comitato cittadino: Olivo Gino, Malisani Odero, Riva Achille, Del Mestre Renato.

Parlamento Nazionale.

Senato. Continua, durante l'intera seduta, la discussione delle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Camera. Dopo alcune interpellanze il presidente comunica ch'ebbe telegrammi per la salvezza dei Sovrani dai presidenti delle Camere bulgara, ungherese, rumena e della Duma russa.

Seguitandosi poi la discussione del Bilancio dei lavori pubblici e precisamente quello delle ferrovie, l'on. Morpurgo sollecita il collocamento del **doppio binario sulla linea Mestre-Udine.**

Il ministro Sacchi assicura che tali opere sono comprese nel programma generale dei raddoppiamenti dei binari e saranno compiute altre di carattere più urgente.

Approvati tutti i capitoli di questo bilancio, si approvano anche tutti quelli del bilancio delle poste e dei telegrafi e gli stanziamenti complessivi di entrambi.

Dopo l'attentato al Re.

Il generale Ameglio promosso per merito di guerra.

Roma 16. (ufficiale) S. M. il Re ha firmato stamane il decreto di promozione a tenente generale del maggior generale Giovanni Ameglio per merito straordinario di guerra in seguito al brillante contegno tenuto nella recente battaglia di Bengasi.

(Fu la battaglia in cui rimasero feriti, degli ufficiali del 79.o ricordati a Udine da numerosi amici, il colonnello De Bernardis ed i capitani Della Noce e Pugliese. Vedi cronaca. Il nemico resistette accanitamente. Nella conquista delle oasi, non uno dei nemici abbandonò il posto, non uno si arrese; nessuno sfuggì alla baionetta dei nostri, irruenti col più baldo entusiasmo: morirono tutti sul posto).

Trecento arabi
Attaccano una ridotta di Gargaresch

Tripoli, 16. (ufficiale) Stamane, verso le ore 4, una colonna composta di circa 300 arabi ha tentato silenziosamente di avvicinarsi alla ridotta N. 3 di Gargaresch.

La nostra artiglieria la disperse, sparando alla graduazione di zero: alcuni arabi sono rimasti impigliati nei reticolati. Non si è avuta da parte nostra alcuna perdita.

Il congedo dei richiamati del 1887 nella Regia Marina

Roma 16. (ufficiale) Il ministero della marina comunica di avere disposto il congedamento dei militari ascritti alla classe 1887 richiamati sotto le armi, iniziando il rinvio dei militari della categoria marinai con la data 20 marzo e quelli della categoria fuochisti il 1.o aprile.

Quelli delle altre categorie saranno congedati il 10 aprile.

Nostri fonogrammi

Il questore di Napoli traslocato ad Ancona.

NAPOLI 17. — Un telegramma del Ministero degli Interni giunto a tarda ora ordina il trasloco del questore Castaldi da Napoli ad Ancona; a sostituirlo verrà quello di Ancona Camarato.

Il provvedimento ha prodotto in tutta la città viva e profonda impressione, tanto più che lo si vuol mettere in relazione con la pubblicazione, data tre giorni prima dell'attentato, della notizia intorno ricerche dovute fare a Napoli di alcuni anarchici che si dicevano venuti in Italia con lo scopo di assassinare il Re e il presidente del Consiglio.

Questa pubblicazione fatta dai giornali, e che la censura ha impedito di trasmettere anche sotto forma di smentita, non era che l'amplificazione di una circolare segretissima, nella quale si ordinava di ricercare un'anarchico czeco che altre volte si era recato in Macedonia e di cui si erano perdute le traccie.

Consta che al Ministero degli Interni, grande fu la sorpresa quando seppe l'impressionante notizia pubblicata dai giornali; furono chiesti schiarimenti al prefetto di Napoli, e fu ordinata una inchiesta per assodare come la notizia fosse stata trapelata. Si era a questo punto quando fu commesso l'attentato al Re.

Vi ripeto che il trasloco di Napoli ha prodotto vivissima impressione.

Il d'Alba fu in Svizzera

MILANO 17. — La *Cronaca Prealpina* di Varese pubblica stamane nuove rivelazioni sul movimento anarchico di diverse nazionalità attraverso il confine.

A proposito dei due emissari del comitato «Unione e Progresso» segnalati a Ginevra, come in rapporto con anarchici italiani colà residenti e dei quali si erano perdute le traccie, il giornale afferma che i due anarchici erano riusciti ad entrare nel Regno, seguendo vie diverse.

Uno di essi, il macedone scese a Lugano, e si recò a Milano ove attese il compagno di viaggio. Questi arrivò da Verona, sotto nome falso.

Era stato prima a Venezia dove fu riconosciuto per un nichilista russo, Michele Botroslowiz.

Giunto a Milano s'incontrò col Macedone. Nel pomeriggio del 6 corrente abbandonò con questo la capitale lombarda diretto a Genova. Arrivati a Genova il giorno stesso si separarono e il Macedone uscì dal regno diretto a Nizza, mentre il nichilista, si recò a Ventimiglia dove fu riconosciuto dagli agenti di pubblica sicurezza.

Ma quello che è più interessante si è che il Macedone avrebbe avuto un colloquio con persona partita improvvisamente da Roma la sera del 7 corrente; poi il Macedone si è separato da questa persona.

La *Cronaca Prealpina* parla di un'altra circostanza a Clivo posto sul confine si sarebbe allontanato improvvisamente ieri mattina persona diretta all'America del Nord.

Questa persona di cui il giornale tace il nome doveva militare nei partiti avanzati; questo allontanamento potrebbe essere indizio del timor panico diffusosi negli elementi sovversivi di Clivio.

Il giornale dice che non bisogna dimenticare che il D'Alba ha dichiarato di essere stato in Svizzera e di essere muratore, circostanza quest'ultima importante perchè l'elemento emigratorio in Svizzera è costituito per la maggior parte da muratori.

L'arresto d'una persona misteriosa

BRESCIA 17. Ieri è arrivato a Brescia ed è subito stato arrestato uno sconosciuto vestito dimessamente ma che dimostra essere persona di condizioni distinte. Parla una lingua che nessuno comprende; fu messo insieme ad altri detenuti attendendo un interprete. Si mantiene sul suo arresto assoluto riserbo: si crede trattarsi di un ufficiale turco.

Cronaca Cittadina

Due telegrammi al Re.

La Commissione provinciale di beneficenza e assistenza pubblica e la Giunta provinciale amministrativa nelle ultime loro sedute hanno deliberato di spedire al Ministro della Real Casa i seguenti telegrammi:

«Commissione Provinciale Assistenza Beneficenza Pubblica oggi adunata prega V. S. presentare S. M. il Re espressioni vivissimo compiacimento scampato pericolo e protesta esecrando attentato contro beneamato Sovrano» *Prefetto.*

«Giunta Provinciale Amministrativa adunanza odierna interessa mio mezzo E. V. presentare vivissime felicitazioni Augusto Sovrano scampato pericolo, protestando ignominioso attentato.» *Prefetto.*

Il ringraziamento dei Sovrani

Alla Presidenza del nostro Tiro a Segno è pervenuto il seguente telegramma:

«Le Loro Maestà rendono sincere grazie per i cortesi sentimenti e le espressioni inviate a di codesto patriottico sodalizio. *f.o Mattioli*

Solenne Te Deum in Duomo

Domattina alle 10.30 alla Metropolitana sarà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo dei nostri Sovrani.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria suonerà oggi domenica, dalle ore 16.30 alle ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele.

1 Marcia	Waldemar	Weinsall
2 Mazurka	Primavera	
3 Sogno d'una notte d'estate —	(Marcia di nozze)	Mendelshon
4 Sinfonia	Gazza ladra	Rossini
5 Polka-marcia	Passeggiata	N. N.

Personale giudiziario

Espigi ci invia da Roma in data 15:

Fornari Augusto giudice aggiunto di 2.a categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Maniago, è promosso alla 1.a categoria con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando di percepire l'inennità.

Lepore Francesco uditore presso la procura generale della Corte di Appello di Roma, è destinato a prestare servizio presso il 1.o mandamento di Udine.

Menini Zeno aggiunto di cancelleria della prima pretura di Bergamo, già nominato vice cancelliere del Tribunale di Pordenone, (ove però non ha ancora preso possesso) è, invece, nominato vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Baldissera Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Pordenone già nominato vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, (ove non ha ancora preso possesso) è, invece, nominato vice cancelliere del Tribunale di Pordenone.

L'applicazione alla pretura di San Daniele nel Friuli, dell'alunno gratuito della pretura di Afragola, Fusco Raffaele, disposta con decreto 25 giugno 1911, è prorogata di altri tre mesi.

Neri Pompeo aggiunto di cancelleria della pretura di Gemona, è tramutato alla pretura di Lugo.

Cafarelli Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Tarcento, è tramutato al tribunale di Lagonegro.

Ferraro Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Palmanova, e tramutato alla pretura di Polla.

Corazza Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Spilimbergo, è tramutato alla pretura di Pordenone.

Faleschini Francesco aggiunto di cancelleria del Tribunale di Udine, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Udine.

Il mistero di Chiavris.

Fin dal primo giorno in cui fu scoperto il cadavere del vecchio Pietro Cucchini era stato detto che una donna aveva udito, nella notte dal 7 all'8 partire voci dalla camera ov'egli dormiva — solo, quella notte, essendo sua moglie fuggita di casa per i maltrattamenti del figlio; e distinte le parole che avrebbe detto lui stesso, il Pietro: «— Lassàimi! lassàimi!...» — mentre nel domattina giaceva stecchito al suolo.

La donna — certa Luigia Silla vedova Novale, sulla quarantina — era stata accolta in casa di un gelatiere vicinante, vedovo anche lui, da tre mesi, e che l'accolse con l'intenzione che gli custodisse i figli; ma ella non vi attendeva, sembra, con troppa cura, se quella notte rincasò, a detta del gelattiere, verso le cinque della mattina, così che il bonomo non credette nemmeno di aprirle...

La Silla avrebbe raccontato di aver udito a quell'ora tre colpi, nel passare davanti la casa dei Cucchini e visto un'ombra «dietro del portòn» e anche (secondo qualche versione) di aver udito le voci e distinto le gravi parole: «— Lassaimi! lassaimi!...» Ma nella domenica successiva, 10, aveva, come dicemmo, lasciato ella medesima la casa dell'ospitale vedovo, portando con se, probabilmente come ricordo, alcuni oggetti.

La Giustizia però non si acquietò, e volle rintracciare la fuggitiva. Ne affidò l'incarico al vicebrigadiere Fortunati, che, munito dell'ordine relativo, si spinse dietro le piste di lei fino a Gorizia, dove fu fortunato veramente, poichè la rinvenne e la ricondusse sotto le ali protettrici dell'Angelo del Castello.

Il giudice istruttore dott. Luzzatto la sottopose a un lungo interrogatorio... ma naturalmente, nulla vuol dire, almeno per adesso. In fatti così densamente tenebrosi, dove se anche c'è la convinzione di trovarsi di fronte a un delitto mostruoso com'è il parricidio, non si può allo stato attuale delle cose mettere quella convinzione sopra fondamenta solide — ogni parola rivelata potrebbe nuocere alla istruttoria; e quindi il silenzio assoluto e reciso dalla autorità giudiziaria è più che giustificato, lodevolissimo.

Dicemmo dell'arresto, oltrechè del figlio Giovanni Cucchini, della moglie sua Luigia Kanska e degli zii Luigi Cucchini e Anna Moretti. Restano in casa due vecchi, la vedova del Pietro Cucchini (suicida o ucciso) e un terzo fratello.

— Ma çhalàit che podês ve displasês anche voaltris, se no' disês la veretât.... Si ìsal butât iù pal balcon dal solâr?

— Ma... No savin nuie....

— Parcè che alore e' podaressis salvâ chei che son dentri, che iü metaressin sùbit in libertâd.

— Ma.. No podin di nuie....

— Se, po, e savessis alc, e' podessis dì cualchi çhiosse al Tribunal, di un o da l'altri, e' dovaressis dìlu pa-l'amor dal puor muart, pe' iustizie e anche par che no vessin di patì chei che son in preson inocentamentri...

— Ma... no savin nuie...

— No vèso sintùd a cridâ, a tarmenàsi, a plombâ in te' cort il biad defont?..

— Ma... no podin di nuie...

E le medesime risposte le danno a tutti; e le danno anche gli arrestati, che si protestano innocenti e giurano di nulla sapere, di nulla aver udito nè veduto.

Porterà la ricuperata Luigia Silla vedova Novale qualche spiraglio di luce nelle tenebre?..

Solenni funebri

Stamane ebbero luogo i funebri della buona e compianta signora Teresa Martinuzzi madre del sig. Francesco presidente della Banca Cattolica. Seguivano la croce una squadra di giovani dell'Istituto Tomadini, indi le corone: gli agenti; gli amici; la famiglia Dormisch; Giovanni Maria D'Este; i negozianti di manifattura; famiglia Roselli; famiglia Calligaris; famiglia Ardenghi e Faioni.

Dietro a queste i sacerdoti, ed il carro funebre di prima classe con la bara, sopra cui era posta una corona di fiori freschi del «figlio e nipote».

Reggevano i cordoni le signore: Antonietta Ardenghi, Fernanda Martinuzzi, Paolina Faioni, sig.ra Roselli; signore a gramaglie, e signori venivano dietro la bara. Chiudeva il mesto corteo lungo stuolo di facelle accese.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica nella luttuosa circostanza dellla morte della signora Teresa Martinuzzi madre del sig. presidente ha preso le seguenti deliberazioni:

1 Indirizzare lettera di condoglianza del Consiglio del Collegio dei Sindaci, del direttore ed impiegati.

2. Intervenire in corpore ai funerali.

3. Offerte di beneficenza in sostituzione di corone, ai seguenti istituti cittadini: all'Ospizio Mon. Tomadini L. 50, al Patronato femminile 50, al Collegio della Provvidenza L. 50.

Gentilissimo pensiero. — Per iniziativa di alcune gentili signore della città, fu aperta una sottoscizione fra le donne friulane per mandare un dono al battaglione eritreo che combatte per l'onore e la grandezza d'Italia nella Libi . Si raccolsero finora circa 250 lire.

Pubblicheremo domani l'elenco delle prime offerenti, oggi non consentendocelo lo spazio.

Le offerte si ricevone anche agli uffici della «Patria del Friuli».

Per i militari feriti e le famiglie dei morti.

Recapitate al nostro ufficio

Somma preceduta L. 6783.9

La famiglia De Lucian in morte di Mario Michelloni e di Battistina Dentesan Ronzoni L. 4.—

Somma totale L. 6787.91

Gli ufficiali morti e feriti del 79.o.

Un telegramma al ten. col. De Bernardis

Ecco il nome degli ufficiali colpiti nella gloriosa battaglia del 12, a Bengasi; morti: sottotenenti Gullo Pietro e Tassini Ugo. — **Feriti**: tenente colonnello De Bernardis Nicolò e tenente Vò, feriti gravi; capitano Della Noce Aldo, tenente Tonello Gino, tenente Vima Pietro feriti non gravi; capitano Pugliese Emanuele aiutante di campo del generale comandante la brigata, ferito leggermente. Anche di questi ufficiali, parecchi sono conosciuti e lasciarono a Udine ricordi e amici.

—

I sotto ufficiali del deposito del 79 o fanteria residente a Verona, spedirono il seguente **telegramma**:

Colonnello De Bernardis, 79 fanteria Bengasi. — I sott'ufficiali del deposito che hanno seguito *orgogliosi* ogni avanzare del loro bel reggimento sui campi della Libia, ora mandano assieme al peana per la vittoria le voci del loro dolore, e auguri al forte colonnello, ferito mentre additava e spronava i suoi verso cime luminose di conquiste e di gloria.

Una mascherata a Bengasi

Da una lettera che il soldato Carlo Rosa da Maniago scrive al cugino Pietro Brandolisio occupato presso la ditta Orter in Udine, ancora in data di Bengasi 19 febbraio togliamo:

.... Domani è l'ultimo di carnovale 1912 ma per noi non è conosciuto, che per il fatto solo perchè il calendario lo segna.

Giorni fa tuttavia tre arabi poterono farcelo conoscere e con strani strumenti li vedemmo giungere danzando e cantarellando attorno le loro abitazioni; ciò visto 3 nostri soldati trassero l'occasione per improvvisare una mascherata e girarono così vestiti di baraccani imitando benissimo gli indigeni facendo ridere tutti. Tanto che qualche ufficiale raccolse il genialissimo ricordo del carnovale 1912 nell'obbiettivo della kodak.

Così dirò che ho veduto una mascherata anche in guerra. Quanto al sentirlo nella temperatura siamo invece ben lungi... Saluti ecc. *aff. Carlo*

Per la fiera di beneficenza a Pasqua La fiera di beneficenza ormai forma una cara tradizione Pasquale per la nostra città. I tre istituti che se ne ripromettono un beneficio — Assoccazione Scuola e famiglia, Società prottettrice dell'Infanzia, Congregazione di carità — hanno diramato un caldo appello ai cittadini per ottenere la valida cooperazione al buon esito della fiera con le offerte sia in denaro che in oggetti.

Le offerte si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 17 alla sede della Congregazione di carita, in Piazza Vittorio Emanuele.

Sono assai graditi i doni che abbiano carattere gastronomico.

I partenti per l' Africa

Prossimamente, come è noto, i soldati della classe 1888 che si trovano nella Libia, saranno sostituiti da un contingente altrettanto numeroso dei soldati della classe 1890, che ormai hanno completato la loro istruzione.

Ieri alla nostra caserma del 2. reggimento fanteria vennero passati in buon numero alla visita medica.

Alle 11.25 è partito il sottotenente sig. Augusto De Laurentis diretto a Orvieto donde, incorporato nel 60.o partirà per la Libia. All'egregio giovane, che parte volontario, i nostri migliori auguri.

La fanfara degli Alpini. — Iersera, alle 20.15, nella piazzetta del Duomo, i nostri baldi Alpini svolsero il primo concertino della *Ritirata* serale. La fanfara, assai numerosa e ben concertata, diede veramente un saggio lusinghiero; i nostri simpatici giovanotti, — ammirati con vero orgoglio quando in bell'ordine, attraversando la città, rientrano dalla marcia — suonarono con attenzione, con amore.

Ce ne congratuliamo vivamente, specialmente con chi ha cura e pazienza di istruirli nell'arte delicata e difficile dei suoni.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato per il prossimo venerdì. Vi si procederà ad alcune nomine: di due revisori dei conti pel 1911, del presidente del Micesio in sostituzione del dimissionario signor Pietro Sandri, di un rappresentante del Comune nel Consiglio del Collegio Toppo-Wassermann essendosi dimesso l'avv. Giuseppe Nimis, di un assessore supplente in luogo del dimissionario (trasferito) signor Francesco Bazzi, della commissione di accertamento per la tassa di esercizio. C'è anche: di ratificare la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa al mutuo da contrarsi con la cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio tra porta Pracchiuso e Gemona; la conferma in seconda lettura delle spese facoltative accollate al bilancio 1912; le deliberazioni relative ai conferimento dell'esattoria comunale per il decennio 1913-1922; la proposta di una variante al tracciato della tramvia Udine-Tricesimo in seguito alla istanza dei frazionisti di Paderno; la proposta di accogliere le offerte dell'amministrazione provinciale per l'apertura di comunicazioni tra via Prefettura e via Felice Cavallotti; l'approvazione del preventivo per il nuovo palazzo ecc.

Sacerdote che si spara una rivoltellata

In parte della edizione di ieri abbiamo fatto a tempo a farne un cenno: don Saulle Noacco, cappellano di Barazzetto verso le 11 era stato accolto al nostro ospedale perchè si era tirata una rivoltellata alla tempia.

Il doloroso fatto successe iermattina alle 4.30. La domestica di don Saulle venne svegliata da una detonazione. Corse in camera del padrone, trovò il letto intatto. Scese nel tinello ove sul sofà il sacerdote passava spesso la notte e vide don Noacco sotto il tavolo in un lago di sangue.

La povera vecchia, terrorizzata, corre alla famiglia della sorella del parroco. Fu mandato a chiamare don Cecconi, parroco a Meretto di Tomba amico di don Saulle e il medico.

Don Cecconi credette dapprima che l'amico si fosse fatto male cadendo contro la spigolo del tavolo. Ma i medici di Meretto e Coseano riscontrarono subito che si trattava di ferita d'arma da fuoco.

Don Cecconi sommistrò l'estrema unzione all'amico e poi lo accompagnò su di un birroccio all'ospedale.

Quivi il poveretto fu perato e si riscontrò che la palla, penetrata dalla tempia destra era uscita fra l'occhio destro e l'osso frontale del naso che trapassò; poi, divergendo si era confitta nel zigoma sinistro riuscendo sotto la tempia sinistra.

L'infermo conservava la sua conoscenza e alle 14 si è nfessava al padre Piccoli degli Stimattini.

La causa del tentato suicidio deve ricercarsi in un profondo abbattimento ed esaurimento morale accentuatosi in don Saulle dopo la morte del suo parroco don Etelredo Della Negra, e dopo l'incarico avuto dai superiori di assumere l'Economato Spirituale di Nogaredo di Corno, compito ch' egli reputava superiore alle sue forze. In questi giorni era d'umore nero e in preda all'insonnia.

Cinque anni fa aveva avuto una crisi simile a questa. La nevrastenia acuta gli ha armato la mano, inconsciamente, contro di se.

Nel pomeriggio il sacerdote fu visitato dal giudice istruttore dott. Pampanini.

Le condizioni sue anche stamane sono assai gravi.

Borse di pratica commerciale all'estero. — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha prorogato a tutto il 31 marzo corrente il termine per le domande d'ammissione al Concorso a 5 assegni e a 5 borse di pratica commerciale all' estero.

I licenziati dalle Scuole Superiori di commercio, che intendessero di concorrere, possono chiedere informazioni alla Camera di commercio.

Sul tram di S. Daniele, col 25 del mese corr., andrà in vigore un nuovo orario. Vi saranno cinque treni in partenza da Udine ogni giorno, con quest'orario (dalla stazione di Porta Gemona: 6.3! — 95 — 11.40 — 15.15 — 18.30. Da San Daniele partiranno per Udine pure ogni giorno cinque treni, alle ore seguenti: 5.55 — 8.13 — 11.4 — 13.40 — 17.54

Dal 1 maggio si riattiveranno fino a tutto ottobre i soliti treni festivi, in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 21 e da San Daniele per Udine alle 20.24.

Carlo Facci Ecco l'orario-Programma fissato per domenica 17 Marzo corr.

Lezione di tiro al bersaglio, Istruzione ginnastica, Giuochi soliti in cortile.

Al Circolo Cattolico Popolare iersera il sac. prof. G. Cattapan tenne una conferenza sul tema. « Il Cristianesimo e la donna ». Presenziava un pubblico nomerosissimo: il conferenziere raccolse alla fine del suo dire calorosi applausi.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 10 al 16 marzo 1912

Nascite

Nati vivi maschi	15	femmine	8	
» morti	1	»	5	
» esposti	2	»	1	
		Totale N.		32

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Modotti chauffeur con Maria Coccolo cassiera, Emilio Piva impiegato con Emma Cattarossi casalinga, Marcellino Tonutti facchino con Leonilda Querini operaia, Alessandro Foschiani facchino con Maria Sturam casalinga.

Matrimoni

Carlo Cattaneo maniscalco con Elisabetta Forniz casalinga, Ermacora Zaninotto infermiere con Leonilda Florit tessitrice, Luigi De Marchi fattorino con Italia Zilli casalinga, Giacomo Chiarandini falegname con Letizia Pozzi tessitrice, Luigi Brandolini bracciante con Carolina Zoratto cuoca, Giovanni Giusti bracciante con Maria Smet casalinga, Valentino Treu fornaciaio con Adelaide Moro agricola.

Morti

Pietro Filipputti fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore, Vittorio Burello di Pietro d'anni 11, Giovanni Gambierasi fu Paolo d'anni 77 libraio, Bonifacio Riffis di Michele di giorni 8, Giovanni Tabacco fu Antonio d'anni 81 agricoltore, Attilio Bastianutto di Ermenegildo di mesi nove, Antonia Bonanni vedova Brisighelli fu Francesco d'anni 83 civile, Teresa Mattioni vedova Martinuzzi fu Alessandro d'anni 83 casalinga, Pietro Della Rossa fu Angelo d'anni 80 agricoltore, Giovanni Bulfon di Santo di anni uno, Pia Ravalico di anni 2, Maria Foschiano-Tolò fu Carlo d'anni 53 casalinga, Giuseppe Caucig fu Francesco d'anni 46 fornaio, Lucia Berti-Pagnutti fu Angelo d'anni 60 lavandaia, Giuseppe Bassetto fu Pietro d'anni 61 agente, Gio. Batta Toncatto fu Francesco d'anni 82 agricoltore, Pierina Fantina di Santo d'anni 22 contadina, Giovanna Maroè-Fresco fu Antonio d'anni 61 casalinga, Guglielmo Tarcentini d'anni 1 1/2, Angela Candetti-Degano fu Francesco d'anni 44 setaiuola, Massimo Burra fu Giuseppe d'anni 43 agente di negozio, Achille Sterli di mesi quattro, Luigi Comini fu Valentino d'anni 55 agricoltore, Antonio Venturini di mesi 2.

Totale 24 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Ecco il programma del trattenimento che i giovani del Ricreatorio svolgeranno questa sera 17 alle ore 20 precise: *Il lupo della Montagna* (Bozzetto in un atto)

Sotto la direzione del sig. M. A. Greatti i Soci ed allievi della Friuli eseguiranno evoluzioni. piramidi ed esercizi alle parallele.

La compagnia «Minuscola» farà il suo esordio col Bozzetto comico in un atto: *Fanciulli allegri.*

Negli intermezzi la Banda diretta dal sig. M. Basciù svolgerà scelto programma.

Lotto - Estraz. 16 Marzo

VENEZIA	11	57	5	65	42
BARI	31	27	7	3	9
FIRENZE	10	32	81	5	63
MILANO	47	75	7	72	82
NAPOLI	89	17	32	72	15
PALERMO	44	13	57	42	88
ROMA	43	77	60	83	85
TORINO	13	20	73	1	41

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La guardie di finanza in libertà

Iersera, alle 19, si chiuse, dopo cinque giorni, il dibattimento contro le tre guardie di finanza accusate di calunnia e di falso in giudizio.

Il verdetto dei giurati fu interamente assolutorio per il graduato Domenico Gastaldi di 38 anni; per lo Zoi Sabatino e Battelli Ildovaldo fu ammesso il falso in giudizio, senza giuramento, con la scriminante della coercizione. Il Presidente conte Castiglioni mandò quindi assolto il Gastaldi; dichiarò non luogo per gli altri due, per non essere punibili a termine di legge, mettendoli tosto in libertà. I tre giovani uscirono un po' commossi, ma sereni. Il pubblico sfollò l'aula, commentando.

Tribunale di Udine

Giocando alle carte. — Il 10 ottobre scorso tale Antonio Beltrame d'anni 27, di Giovanni, di Mortegliano, giocando alle carte nel cortile di certi Beltrame, per motivi di gioco venne a contesa con i presenti e ne nacque una baruffa. Luigi Beltrame, d'anni 44, il di lui padre Giuseppe d'anni 67 e Rosa Gattesco d'anni 67 percossero l'Antonio che fece 40 giorni di malattia. Il Tribunale condannò il Luigi Beltrame e Rosa Gattesco a quattro mesi di reclusione; il Giuseppe Beltrame a quattro mesi e 2 giorni; il Beltrame Antonio a . 30 di multa per minaccie. Le spese saranno sostenute in solido.

Per maltrattamenti alla moglie, tale Antonio Tubaro d'anni 36 di Giovanni da Rivolto fu condannato a due mesi di reclusione.

Non luogo, perchè non prese parte al fatto, fu pronunciato a favore di tale Luigi Nadalutti di Ronchi di Gagliano, imputato di contrabbando in unione.

IN FASCIO.

— Ieri nella chiesa reale del Sudario a Roma fu celebrata alle 10 da mons. Beccaria una solenne messa in suffragio di Umberto I. Il Re e la Regina intervenuti alla cerimonia, tanto nella andata alla chiesa che nel ritorno, furono fatti segno a entusiastiche dimostrazioni. Assisterono alla funzione anche la Regina Margherita e molte altre personalità.

— Secondo l'« Ordine » di Ancona, il tentato regicidio sarebbe la risultanza di un complotto anarchico. L'istruttoria comincierebbe a svolgersi anche da parte di quelle autorità, le quali però smentiscono la notizia.

Domenico Del Bianco Direttore respons

S. Vito al Tagliamento

Appalto

Costruzione edificio scolastico per L. 117.252. Unico incanto a schede segrete 15 Aprile p. v.

Avviso di convocazione

Società Anonima Birra Pordenone

Capitale Sociale L. 400.000 interamente versato
Sede in Pordenone.

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per sabato 30 Marzo a. c. alle ore 14 nei locali del Banco A. Ellero e C. in Pordenone, per la trattazione del seguente:

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 Dicembre 1911;
4. Emolumenti ai Sindaci;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

N. B. Per intervenire all'assemblea, i signori azionisti, dovranno depositare le azioni, non più tardi del 24 Marzo a. c. presso la Sede Sociale, o presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale, la stessa s'intenderà rimandata in seconda convocazione al sabato 6 Aprile successivo, nello stesso locale; saranno all'uopo validi i depositi fatti nel termine prefissato.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione, scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Pordenone 24 Febbraio 1912

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
R. Etro.